Anno IV. - N. 1407 — Trieste, Domenica 15 Novembre 1885. (Edizione del mattino). — Anno IV. - N. 1407

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. ... modi. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 5. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra, Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a-il mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

Telegrammi e Corrispondenze

Il processo della Banca Veneta. PADOVA 14. Stamane è incominciato il processo della Banca Veneta. Si perdette un'intera giornata, ma fu impossibile la costituzione della Giuria. Assistevano al processo parecchi rappresentanti della Stampa ed un numeroso publico.

Kraszewski. MILANO 14. Giunse stanotte, dalla linea del Gottardo, l' illustre poeta polacco Kraszewski. Andò ad alloggiare all' *Hôtel Milan*. Molti letterati si recheranno a fargli visita.

Disgraziato accidente. SASSARI 13. E' accaduta una grave disgrazia. Mentre si procedeva al collaudo dei lavori della Stazione costruita dall' impresa Cottrau, la tettoia in ferro e cristalli cadde e prese sotto parecchie persone. Dodici rimasero feriti. Si teme vi sia anche qualche morto.

Il banchiere Premsel. PARIGI 14. Premsel, il ricco banchiere che aveva tentato di suicidarsi gettandosi nella Senna, è morto ieri.

Matrimonio della Patti. PARIGI 14. Il tenore Niccolini ha ottenuto ieri il suo divorzio dalla moglie. Parlasi del suo prossimo matrimonio colla Patti, il cui divorzio dal marchese di Caux ebbe già luogo mesi sono.

Incendio grandioso. GALVESTON (Nord America) 13. Questa notte scoppiò un incendio. Alle 7 ore di mattina continuava. Sessanta case sono già distrutte. Cento famiglie sono senza tetto. Il danno calcolasi a quattro milioni di dollari.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.02 tram. ore 4.26. — *Oggi:* S. Leopoldo — *Domani:* S. Clemente — Termometro C. ore 7 ant. 9.1 ore 2 pom. 10.4. — Altezza barometrica 761.6.

Le elezioni all' Operaia. Il congresso per le elezioni della nostra forte e simpatica Società Operaia, ha luogo dunque quest' oggi nella sala sociale. Alle 5 del pomeriggio avrà luogo lo spoglio delle schede.

Noi esortiamo caldamente tutti i nostri bravi ed onesti figli del lavoro a portare quest' oggi stesso alla prima convocazione, la propria scheda, evitando così che il congresso sia trasportato alla domenica ventura.

Questa sarà la più bella prova che la classe lavoratrice, lungi dal lasciarsi vincere dall' infingarda apatia, terrà a cuore, sempre, gl'interessi del sodalizio cui appartiene.

Gli operai hanno già letto a questa ora il manifesto del Comitato elettorale e sanno che debbono fare, a chi debbono dare il proprio voto.

Noi, ad ogni modo, ripetiamo qui i nomi dei proposti, di cui la maggior parte son noti per la attività zelante ed energica opera spesa sempre a vantaggio della Società Operaia.

Per la direzione: Presidente, Edgardo Rascovich, spedizioniere; Vicepresidenti: Eugenio Trojer, calzolaio e Antonio Versa, meccanico; Ragioniere, Giuseppe Depauli, contabile; Cassiere, Michele Zorzon, pizzicagnolo; Segretari: Michele Bratos, tipografo e Lorenzo Tognoli, agente.

Per la commissione di revisione: Carlo Cavalieri, macellaio; Federico Spaini, agente; Michele Suban, contabile; Giuseppe Tuzzi, fabro, ed Eugenio Veneziani, agente.

Sequestro. Il numero di ieri l'altro del giornale *L'Operaio* venne sequestrato a motivo di un articolo intitolato: *Nella lotta*.

Societa Filarmonico-Drammatica. Martedì 17 corr., alle ore 8, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale di cui publichiamo il programma. Come si vede, il genere, diremo così,.. noioso, è escluso del tutto.

1. *Haydn.* „Quartetto in Re Maggiore," eseguito dai signori: *C. Coronini*, violino I; *G. Eckhardt*, violino II; *G. Dezorzi*, viola e *A. Luzzatto* violoncello. — 2. *Gounod-Liszt.* „Valse" per piano nell'opera „Faust," eseguito dal signor *F. B. Busoni.* — 3. *Verdi.* „Romanza" per tenore nell'opera „Don Carlos," eseguita dal signor *V. Trani.* — 4. *Vieuxtemps.* „Reverie" per violino, con accompagnamento di piano, eseguito dal signor *C. Coronini.* — 5. *Boito.* „Romanza" per tenore nell'opera „Mefistofele," eseguita dal signor *V. Trani.* — 6. *Busoni.* „Serenata" per violoncello e piano, eseguita dai signori *A. Luzzatto* e *F. B. Busoni.* — 7. *Liszt.* „Fantasia" dell'opera „Lucrezia Borgia," eseguita dal signor *F. B. Busoni.*

Tutti i signori esecutori prestano gentilmente l' opera loro.

Suicidio. Fin da ieri l'altro s'era sparsa in città la voce che il sig. L. Premuda, triestino, noto armatore e proprietario di bastimenti, si fosse suicidato nella città di Cardiff, in Inghilterra, dove s'era recato tempo addietro, per ragioni d'affari.

Ieri la voce venne confermata. Si ignora del tutto però fino ad ora, quale mezzo abbia impiegato il suicida per metter fine a' suoi giorni.

A quanto potemmo rilevare, al sig. Premuda, in seguito ad alcuni debiti per differenza di noli, erano stati sequestrati i suoi due bastimenti „Bazzoni" e „Principe Rodolfo". Per questo motivo pendeva una lite, la quale fu quella appunto che l'obligò, a suo tempo, a partire per l'Inghilterra.

Prima di abbandonare Trieste, a quanto dicesi, egli si sarebbe espresso con alcuni amici nel senso che se avrebbe perduto la lite, tutta la sua speranza ne sarebbe stata sfumata.

Supponesi quindi che il risultato della lite sia stato sfavorevole per lui, e che in seguito a ciò, egli siasi deciso all'estremo proponimento.

Nozze d'oro. Il signor Alessandro Margutti, impiegato del Lloyd in pensione, celebra quest'oggi una lietissima festività di famiglia: cinquanta begli annetti di matrimonio! A dirlo si fa presto, ma pure la deve essere per due coniugi una gran bella sodisfazione e pochi, possono vantarsi di averla provata!

In quest'occasione sono arrivati qui i tre figli del signor Margutti da Suez, da Bari e da Pola.

Brumme di notte. La Polizia, d'accordo coi vetturali, ha stabilito che d'ora in poi stazioni di regola durante la notte un brumme in piazza Barriera vecchia e uno in piazza Lipsia. - In piazza della Borsa, piazza Grande e ai vòlti di Chiozza vi sono di regola molte vetture durante la notte.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale publicato dal Civico Fisicato: Malattie insinuate dalle ore 2 pom. del 7 alle 2 pom. del 14 corr.

Febbre tifoidea colpiti **73** e precisamente: Distretto di S. Vito 11, di Città vecchia 14, di Città nuova 12, di Barriera nuova 2, di Barriera vecchia 5, di S. Giacomo 12, di S. Anna (compresa la villa di Servola) 2, di Farneto 5, di S. Giovanni 8, a bordo 2. Morti 8 e precisamente: Città vecchia 3, Città nuova 2, S. Giacomo 1, Farneto 1, ospitale 1.

Difterite colpiti 11, morti 4; vaiolo colpiti 3; varicella colpiti 4, morti nessuno.

In Pretura. *Venti contro uno.* Venti braccianti sono gli accusatori. Accusato, il signor Luigi Robba, assuntore dei lavori di carico e scarico ai vapori del Lloyd a.-u.

I suddetti braccianti raccontano che in un giorno del mese di agosto p. p., il signor Robba avrebbe minacciato nientemeno che di ammazzare un giorno o l'altro quei facchini, che, com' è noto, s'erano, in antecedenza, rifiutati di lavorare qualora i fratelli Robba non avessero assunto, quali loro addetti, tutti i componenti di una certa combriccola capitanata da un tal Martingani. (?) E per tale motivo appunto hanno sporto denuncia contro il sig. Robba, per titolo di pericolose minacce.

L'accusato, al processo, nega di aver minacciato nel modo voluto dai venti braccianti. Il giudice giuoca una parte eminentemente conciliativa e consiglia i venti braccianti a desistere dall'accusa. Questi, infatti, vi accondiscesero e tutto finì nel miglioredei modi possibili.

Atto generoso. Un cocchiere, certo Giuseppe Geppidi, abitante in Corsia Giulia N. 445, ebbe in questi ultimi tempi la gravissima disgrazia di perdere tre bambini e la moglie che egli, brav'uomo, idolatrava. Egli restava così con due fanciullini di tenera età, nella più squallida miseria. Con le lagrime agli occhi, il disgraziato Geppidi si recò dal proprietario della casa da lui abitata, signor G. Levis, scongiurandolo di voler stornare il contratto d'affittanza e di permettergli d' uscire, portandosi seco le poche suppellettili che gli erano rimaste, giacchè lui, dopo le gravissime disgrazie toccategli, non poteva sobbarcarsi più oltre alla spesa dell'effitto.

Il signor Levis, un uomo tagliato alla carlona, senza lattemiele sulle labra, ma con tanto di cuore, fu commosso dalle parole e più dallo stato compassionevole del cocchiere. E non solo gli condonò i sessanta fiorini che il suo inquilino gli doveva come saldo della pigione, ma corse a prendere anche una bottiglia di vino generoso e versandone lui stesso un bicchiere:

„Qua, bevi, bevi, povero diavolo! e che Iddio ti protegga! Qua inoltre hai cinque fiorini: te li regalo perchè tu possa supperire per la giornata a ciò che ti occorre, per te e per le tue creature.

Il beneficato restò lì, a bocca aperta, non sapendo trovar modo per ringraziare l'uomo provvidenziale.

Corte d'Assise. *Crimine di uccisione.* Accusato Stefano di Giovanni Crovatin, d' anni 41, muratore, ammogliato con due figli, da Trieste, già punito per crimine di publica violenza, a 6 mesi di carcere.

Il presidente del tribunale cons. Mosettig, presiede il dibattimento; giudici: cons. Mrach e Dandini. P. M.: proc. di stato Urbancich. Difensore l' avv. Dr. Millanich.

La giurìa è composta dai signori: Rogel, Dollinschek, Artuso, Aichholzer, Corsi, Massopust, Marchini, Bullo, Angeli, Conti, Zarcovich e Fabris.

Tra l' accusato ed il di lui cugino Giov. Maria Crovatin, correva da qualche tempo una certa animosità ed era causata da ciò, che l' or defunto Giov. Maria Crovatin, aveva prestato all' accusato un piccolo importo di denaro — f. 2.50 - e quando Giov. Maria si permetteva di riscuotere il cugino, questi rispondeva con dei pugni.

Il giorno 15 agosto, ch' era la festa della Madonna, Stefano Crovatin s' era recato colla moglie a Capodistria; lì bevette parecchio; nel pomeriggio fece ritorno a Trieste ed andò a berne ancora in un' osteria in via del Torrente. Verso le 8 di sera rincasò.

Mezz'ora dopo, eccitato dalle libazioni, uscì di casa e si recò all'abitazione del cugino Giov. Maria, coll' intendimento di chiedergli ragione di certi torti, dei quali pretendeva accusarlo. Trovò il cugino seduto nella sua cucina che stava bevendo il caffè e lo chiamò fuori con le parole:

— „Ciò, moscardin, vien fora, che te go de dir qualcossa."

— „Speta che bevo 'l cafè" - rispondeva Giov. Maria.

Ma Stefano Crovatin non intendeva d'aspettare ed entrato in cucina afferrò il cugino per un braccio e lo trascinò fuori, ad onta che la costui moglie tentasse di opporsi prendendo il marito per l'altro braccio. Di lì ad un momento s' udì il grido emesso da Giovanni Maria Crovatin: „Aiuto, el me ga sponto!" Matteo Crovatin, padre di Giovanni Maria, che se ne stava in cucina - e che prima non s'era mosso, ritenendo trattarsi di un litigio da nulla - corse fuori, e trovò il figlio grondante sangue, mentre il nipote Stefano se la dava a gambe.

Il ferito fu quella sera stessa trasportato all' ospitale, dove si constatò che aveva ricevuto quattro ferite, di arma appuntita e tagliente: tre alla parte posteriore sinistra del torace, una al basso ventre. Due delle ferite furono giudicate gravi, perchè avevano leso il polmone. Infatti Giov. Maria Crovatin, alle ore 10 della mattina successiva, cessava di vivere.

Il feritore venne arrestato dalla guardia di p. s. Giovanni Stancich, verso le 4 e mezza del mattino, nella stalla di una sua zia, dove fu trovato che dormiva.

Al dibattimento l' accusato narra la cosa un po' diversamente; dice, cioè, che alcuni giorni prima, il 9 agosto, tra l'interfetto e la moglie di esso accusato, nonchè altri suoi parenti - fosse insorto un litigio, in seguito al quale Giov. Maria Crovatin avesse pronunciato delle minacce di morte contro tutti, e specie contro esso, Stefano. Il giorno 15, avendo bevuto parecchio, quelle minacce che gli vennero riportate - lo irritarono, e decise di andar a chiederne conto a colui che le aveva pronunciate. Dice che quando andò all'abitazione del cugino, per domandargli spiegazione delle espressioni minacciose, quegli ed il di lui padre, Matteo Crovatin, uscirono e si diedero a tempestarlo di pugni; che allora, estratta la *britola*, tirò alcuni colpi per liberarsi.

Codesta versione viene recisamente esclusa, tanto dalla moglie dell'interfetto, quanto dal di lui padre, nonché dal teste Giov. Maria Kraus, che in quel momento trovavasi presso la famiglia del defunto.

Mentre la teste Caterina Crovatin - la vedova di Giovanni Maria - fa la sua deposizione, l'accusato la interrompe con sfrontatezza, esclamando:

— „La xe mata come un caval."

Il presidente lo richiama all' ordine con severità.

— Dopo che le avete fatto tutto quel male - gli dice - osate ancora insultarla? Tacete e sedetevi, se non avete altri argomenti per difendervi; altrimenti dovrò farvi punire in via disciplinare.

Lette parecchie pezze, tra le quali le fedine dell'accusato, che suonano sfavorevoli, e terminata l' assunzione delle prove, il difensore propone che al quesito principale unico, risguardante l'uccisione, formulato dalla Corte, ne sia aggiunto uno suppletorio, riflettente la totale ubriachezza. Il P. M. si oppone, adducendo che dalle risultanze processuali non emerse siffatta ubriachezza.

La proposta del difensore viene respinta.

Dopo la requisitoria del P. M. - che è una parafrasi dell' atto d' accusa - prende la parola l' avv. difensore, il quale cerca di dimostrare che l' agire del suo difeso era stato causato da una grande eccitazione, prodotta in lui dalle animosità e dalle minacce direttegli e conclude col chiedere ai giurati un voto d'assoluzione.

Ma i giurati non divisero l' opinione del signor difensore ed affermarono, invece, *ad unanimità* il quesito loro proposto.

In seguito a che Stefano Crovatin venne condannato a 7 *anni* di carcere, nonchè ad indenizzare i due figli del defunto con 5 fiorini al mese.

Teatro Filodrammatico. Dicono che nelle rappresentazioni teatrali, perchè l'effetto voluto sia raggiunto, tutto debba essere esagerato, il vizio come la virtù, il bene come il male. E lo crediamo fino ad un certo punto; quando però l'esagerazione è smodata, l' effetto è diametralmente opposto, e invece di ottenere un successo, si cade nel ridicolo.

Bastoni fra le ruote che vorrebbe dimostrare come tutte le aziende, publiche e private che sieno, riescono a tutto vantaggio di pochi individui chiamati dalla sorte ad emergere sopra i loro simili, ci inizia nei conciliaboli di un ministero, dove il commendatore X, aiutato dal cavaliere Y, fanno gl'interessi di una banca qualunque, la quale, contrariamente alle tante e disinteressate volontà d' un signor Z, vorrebbe assumere essa il prosciugamento di un tratto di maremma, per la quale impresa il signor Z., citato più sopra, è venuto appositamente dall' America. Il signor Z. assume il lavoro unicamente per senso umanitario, la banca invece, guidata dallo spirito pratico, intravede in quell'opera un futuro guadagno e tenta ottenerne l' esecuzione. Come si vede la stoffa ci sarebbe, ma l'autore invece di trattare l'argomento seriamente, ha fatto delle scene da farsa e ci fece assistere anche ad un preteso esame degli impiegati a promuovere, esame che arieggia quello della benemerita *Class di asen*. Però c' è dello spirito in qualche scena, e il tipo dell'impiegato *fuori pianta*, interpretato dal Novelli squisitamente, se anche non vero - perchè troppo di buon umore e troppo ben vestito, per le sue 75 lire meno la ricchezza mobile - ha dato campo all'artista di presentarsi sotto una forma di più e di farsi ammirare ancora una volta.

L'esecuzione, in generale fu buona, ma il publico non applaudì che il Novelli, e a comedia finita... stette buono.

Oggi due rappresentazioni, e precisamente, di giorno: *La finta ammalata* di Goldoni, e la farsa *La sposa e la cavalla*; di sera: *I nostri bimbi* di G. B. Byron, e la replica dell'applaudito „*Casino di campagna*.

Teatro Armonia. Il prestigiatore E. Bosco darà questa sera un' ultima serata umoristica.

Anfiteatro Fenice. Alla prima del *Duchino*, un teatro ben frequentato. La bella e graziosa musica del Lecocq, che qui da noi ebbe sempre buona accoglienza, anche iersera venne gustata assai, perchè interpretata abbastanza bene.

La sig. Urbinati (*Duchino*) si mostrò ancora una volta quella brava ed elegante artista ch'è, soltanto le sue note, troppo aspre, in certi punti dell'operetta scemano un poco l'effetto che, senza questo incoveniente, ritrarrebbe sugli spettatori. Ciònullameno venne applaudita assai.

Notammo in lei un gusto squisito nella scelta dei costumi, intonatissimi e ricchi, portati con grazia e disinvoltura.

Bene le signore Palombi ed Arpisella, quella nella parte di sposa, questa nel comico personaggio di direttrice del convento. Nel *solfeggio* colle educande, fu applauditissima ed anche perchè il pezzo è di buona fattura lo dovette *bissare* tra fragorosi battimani.

Il sig. L. Poggi, precettore, ci diede una macchietta veramente riescita. Assieme alla signora Urbinati dovette replicare il duetto del secondo atto che per fusione e colorito ci parve uno degli unici pezzi che merita l'elogio sincero.

Non va dimenticato il sig. T. Poggi, che irreprensibilmente sostenne la sua *parte*.

Quello che abbiamo rimarcato nei cori, si è le frequenti stonature e l'incerta andatura dei pezzi da loro cantati. Ne sarà forse causa i *tempi* troppo *stretti*, che il direttore d' orchestra pare ami troppo.

In ogni modo è cosa che si può togliere con facilità. E probabilmente questa sera si riscontrerà un miglior affiatamento e condotta.

La *messa in scena*, a nostro parere, è la migliore di quante vennero allestite finora dalla compagnia.

Oggi *due* rappresentazioni, la diurna alle $3^{1}/_{2}$ coi *Guitarerro* e la serale colla replica del *Duchino*.

Domani, poi, l'*unica* del *Babbeo e l'intrigante* del maestro Sarria, giacchè è [illegible] l'andata in scena d[illegible] *sigliese*.

Politeama Rossetti. Folla grandissima; in teatro entrarono oltre tre mila persone.

Il *Guglielmo Tell*, rappresentato dai *Meininghesi*, ha avuto una esecuzione encomiabilissima. Si è notato quell'affiatamento straordinario, che contradistingue ogni rappresentazione della compagnia tedesca.

Gli scenari, che si cambiano di continuo sono bellissimi, alcuni di effetto veramente sorprendente; la pioggia, l'arcobaleno, i lampi sono resi in modo meraviglioso.

L'esecuzione ha sodisfatto i più esigenti.

Gessler, truce, cinico, spietato, fu rappresentato bene dal sig. Teller.

Guglielmo Tell, pieno di fuoco e di passione, non poteva ottenere maggior effetto, che interpretato dal sig. Korr.

Volendo fare un cenno di chi merita lode, bisognerebbe tenere un catalogo di nomi; accenniamo ancora al Barthel, al Weiser ed al sig. Lorenz.

Si vede in ogni artista la grande volontà di far bene - ognuno coopera per quanto può, al buon andamento dello spettacolo.

Di effetto straordinario la scena del bersaglio. L'ambiente viene dal signor Chronegk ricostruito addirittura, tanta accuratezza si riscontra in ogni particolare e tanta verità viene spiegata in quella scena straziante.

Provoca pure l'ammirazione la scena in cui Tell uccide il balivo imperiale.

Il publico non si è stancato d'applaudire e di chiamare al proscenio gli artisti.

Al Direttore venne offerta una bellissima corona d'alloro con ricchi nastri.

— Causa la grande ricerca di biglietti, la compagnia ha stabilito di dare lunedì una terza rappresentazione del *Guglielmo Tell*.

— Martedì si rappresenterà *L'avola* di Grillparzer. Gli spiriti, le ombre, le apparizioni, vengono eseguite in modo sorprendente. A Berlino questo spettacolo dovè esser replicato più volte così pure in Sassonia ed a Pietroburgo. In quest'ultima città i granduchi si recarono personalmente sulla scena per esprimere al sig. consigliere Chronegk la loro sodisfazione. L'*Avola* non potrà esser data che una volta sola, a motivo delle parti faticosissime degli attori e dei complicati apparecchi scenici.

È venuta Caterina Zaferson al nostro ufficio per dirci che non fu essa a fare la denunzia contro il signor Antonio Messina - assolto l'altro giorno dall'accusa di offesa alla Maestà Sovrana - ma bensì una tale Anna Pucaher.

Quella nuova. La scena è in Piazza grande. Interlocutori: Luigi D., muratore, da Belluno. Un *incognito*. Un signore. Il cambiavalute Zoldan. Popolo. Guardie in lontananza. Vetture. Mikez e Jakez, commossi fino alle lagrime.

Prologo. — *Gigi furlan* cammina, assorto ne' ricordi della patria lontana, con un ombrello enorme fra mano.

Incognito. (avvicinandolo). „Digo, volè comprar sto napolion?".

Gigi. (spalancando gli occhi alla vista dell'aurea moneta). Quanto ne chiedete?

Incognito. „Deme quel che ve par".

Gigi vuota le saccocce e consegna all'*incognito* otto fiorini, ritira il napoleone e, nella tema che quegli non abbia a pentirsi, allunga il passo, mentre l'altro si dilegua.

Atto unico. — Gigi, giunto in Piazza grande, e volendo cerzionarsi della bontà della moneta acquistata - un dubio crudele avendolo assalito ad un tratto - si avvicina ad un signore.

Gigi. Scusi, la prego, è buona questa moneta?

Signore. Una moneta questa?

Gigi. Eh... sì.

Signore. Ma se è una marca da giuoco!

Gigi. ? ? ?

Un brivido scorre lungo i rami degli alberi del Giardino publico: le foglie tremano dalla commozione.

Signore. Se volete meglio persuadervi, seguitemi.

Il signore e Gigi entrano dal cambiavalute Zoldan.

Signore. (a Zoldan). È questa una moneta?

Zoldan. No; una marca da giuoco.

Signore. (a Gigi). Lo sentite?

Gigi. (al colmo della disperazione), Povero me, son rovinato!

Intanto il *preteso* napoleone gira per le mani dei presenti.

Gigi. Ma no! ben mi sta: un'altra volta non sarò così mo... nomine da lasciarmi corbellare.

Il cambiavalute Zoldan chiude l'uscio... perchè tira vento, il *signore* s'allontana, Gigi, a capo chino, s'avvia brontolando a casa, e lungi, molto lungi si [illegible] [illegible]cicar la mezzaluna d'una guardia di p. s. — Cala la tela, per rialzarsi all'apparire di un altro mo... nomane come *Gigi furlan*.

Scherza coi fanti e lascia i cilindri. Andrea Villidich, un ragazzo tredicenne che abita in via S. Michele N. 89 e che è addetto presso un pistore in via della Sanità, giuocava ieri, nel negozio e scherzava con un altro ragazzo. Accidentalmente pose la mano sinistra fra due cilindri di pietra e ne ebbe una ferita lacera alla palma della mano. Si fece curare all'ambulanza chirurgica.

Scandali. Il giovane Giuseppe J., agente presso la ditta H., sere sono, indossata una divisa militare, commise degli scandali gravissimi in città. Conosciuto da un carbonaio, ch'egli, ubriaco fradicio, minacciava colla sciabola sfoderata, venne deferito all'autorità, la quale lo ricerca. Dicesi che il giovane, travestitosi, abbia passato il confine.

Tra gli annunzi ci sono ogni giorno degli avvisi di sarti che offrono in vendita la loro merce a qualsiasi prezzo: pagamenti per cassa, pagamenti rateali, a mese, a settimana; ce n'è per tutte le borse, anche le più modeste.

Ciò nonostante, il cocchiere Michele D., d'anni 55, da Obrova, il quale, pare, non vuol dar da mangiare ai sarti, credette bene di procacciarsi un cappotto *gratis et amoris*, e, siccome a questo mondaccio egoista non c'è un cane che vi regali un ette, così dovette procurarsene uno, infrangendo l'ottavo comandamento. Le guardie però, scopertolo, lo condussero al fresco, perchè già si disagi tutto sta abituarcisi. Il cappotto fu valutato f. 8, ed apparteneva al sig. Francesco F.

Untertepelvich! Bel nome! È un nome geografico. Ma si capisce che non deve essere di una città toscana. Questo villaggio del resto, non ha niente di notevole, nessuna memoria storica, almeno che noi si sappia. Il bollettino della polizia ci annunzia soltanto che è nativa di Untertepelvich una serva, certa Orsola R., d'anni 39, la quale fu arrestata ieri, per mancanza di mezzi di sussistenza.

Lavorando. Il calzolaio Luigi Viali, d'anni 35, abitante in piazza dell'Ospitale N. 4, mentre *rifilava* un paio di stivali, gli fallì il colpo, ferendosi così alla coscia destra. Venne medicato all'ospedale.

Arrestato in chiesa. Ieri sera, alle ore 6 pom., nella chiesa di S. Maria Maggiore, venne arrestato il pregiudicato Cesare Z., da Trieste, pertinente al comune di Gradisca, d'anni 21, calzolaio, per borseggio commesso a danno di una devota. Gli venne perquisito un paio di guanti di stoffa caffè scuro ed una piccola somma di danaro.

Aspasie. Tra due donne *innominabili* sorse ieri mattina una rissa in via S. Filippo. Una delle generose avversarie colpì l'altra a tradimento con una chiave. La colpita dovette andare all'ospedale a farsi medicare alcune forti contusioni, riportate all'occhio destro ed al fronte.

Lotto. Estrazione del 14 corr.

Vienna	66	53	89	50	26
Graz	72	44	11	40	27
Temesvar	84	41	61	10	63
Innsbruck	28	57	2	16	68

Ogni giorno una. In conversazione:

— Quella Livia!.. che vipera!

— Non bisogna volergliene per questo. Ella si prova a mordere per far credere che ha ancora dei denti.

TEATRI.

Filodrammatico. Comp. E. Novelli. (Ore 3½) „La fata ammalata" — „La sposa e la cavalla" — (Ore 7½) „I nostri bimbi" — „Il casino di campagna".

Armonia. Bosco. (Ore 7¾). Magia. Prestigio, Ipnotismo.

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 3½). „Il Guitarrer." — (Ore 7½) „Il Duchino".

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. (Ore 7½) „Guglielmo Tell".

Borsa del 14 Novembre. I buoni Corsi del boulevard, la chiusa ferma di Londra e le notizie tranquillizzanti ci facevano attendere una Borsa ferma. Difatti alle 9 Vienna notava 284.50 e 98.35. Più tardi la notizia officiale della dichiarazione di guerra Serba impressionò la Borsa, e dopo diverse oscillazioni da 280.50 a 281.60, e 97.30 a 97.70, da 89.60 a 89.90, e da 81.60 a 82, la Borsa chiudeva flacchissima 280 10 e 97.90. Valuta ferma, però non in proporzione alla gravità della notizia, e ciò perchè parziali compere di carte per Berlino provocarono contemporaneamente vendite di effettivo. Rendita discretamente sostenuta in principio da 94.05 a 94½, chiudeva fiacca offertissima a 94, quando si conobbero i pessimi Corsi sindicali di Vienna, e l'apertura Parigi 9.57 e 4.88, Banconote (iersera 95.42 e 508). Parigi chiude pessimo 79.52, 107.85, 95.40, 458 e 317.50, e qui, dopo la chiusa, siamo nominali 93.56 a 93.81. Vienna fiacca 280.50, 96.95, 81.80 e 89.52. Dopo Borsa flacchissimi sulla voce che anche la Grecia abbia dichiarato la guerra, 280 e 96.80.

Listino. Napoleoni 9.98½ a 10.—, Zecchini 5.92 a 5.94, Lire sterline 12.54 a 12.56, Lire turche 11.40 a 11.42, Londra 125.65 a 126.15, Francia 49.65 a 50.—, Italia 49.55 a 49.80, Banconote italiane 49.65 a 49.85, Banconote germaniche 61.70 a 61.85, Rendita austriaca in carta 82.15 a 81.85, Rendita ungherese in oro 4% 97.75 a 97.40, detta in carta 5% 90.— a 89.60, Crediti 282 a 280½, Rendita italiana 94½ a 93½.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Ucalia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Per uno Scrittoio ricercasi un praticante che conosca il tedesco e l'italiano. Offerte sotto: B. G. all'Amministrazione del giornale. (82)

Associazione Mutua Triestina

Agenti di Commercio e Scritturali

La Direzione compie il doloroso ufficio di partecipare l'avvenuta morte del socio

Giuseppe Candellari

ed invita i soci ad intervenire ai funerali che avranno luogo quest'oggi alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, via S. Sergio, (Madonnina).

TRIESTE, li 15 Novembre 1885.

Anna Protogeropulo

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle ore 3 pom., munita dei conforti religiosi.

I genitori **Demetrio** e **Cattorina** nata **Cuffariotti**, unitamente ai fratelli **Panajotti, Aristotele, Giorgina** e **Sofia**, immersi in profondo dolore, danno a tutti i congiunti, amici e conoscenti, il triste annunzio di sì dolorosa perdita.

Per espressa volontà della defunta, la salma verrà trasportata dalla propria abitazione direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Novembre 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ragazzo per negozio viene ricercato. Indirizzo al „Piccolo". (77)

Un abile tagliatore sarto cerca un posto. Per la paga da convenirsi dopo provata la sua abilità. Indirizzo al „Piccolo". (87)

Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Regali destinati alle signorine, per oggi domenica, trovansi esposti „Esposizione Negozio Viennese" Corso. (68)

Una ragazza cerca lavoro di bianco, tanto a mano che a macchina. Indirizzo al „Piccolo". (89)

Causa partenza sono prontamente d'affittare un quartiere grande in primo piano, ed un quartiere piccolo in secondo piano, con godimento dell'orto, in via Massimiliana N. 28. (88)

In via Farneto N. 374-402, I piano destra da vendere alcuni mobili usati. — Dalle ore 11 alle ore 3. (76)

Scansie e vetrine usate, ma in buono stato, acquista il Negozio Viennese di C. Reiss. (90)

Da vendere un pianoforte Schnabel, macchina Wilson ed altri oggetti. Via Acque 1, I. piano. (58)

Pomigranati, pere buturi, cologne. Selvatico. Prezzi miti, via Nuova 28. (94)

Per un riguardo eccessivo, fu atteso sino oggi prima di fare i passi giudiziari contro la persona che venerdì 6 corr. raccolse un orologio d'argento e catena d'oro smarrito. Se entro la giornata non li depositerà all'ufficio del „Piccolo", si procederà senz'altro. (84) S.

Spilla da cravatta, formata da moneta antica d'oro, legata in argento, venne smarrita il 21 giugno a. p., strada facendo da Cattinara sino in città (via Annunziata). Da consegnarsi verso rilevantissima ricompensa, via Annunziata 1, I. piano a sinistra. (83)

Spero a Dio darmi coraggi, continuamente amarti come amo Minerba, ma nipote, non qui. Solo lei e te ama Valerio Valeriani. Abbracciotti. (91)

2 Marzo. T'adoro sempre. (93)

32 Ottobre. Hai ciccato ieri sera non vedendomi? Con questa speranza ti do il buon giorno. (92)

A bassissimo prezzo

Novità in stampe e bellissimo assortimento in cornici, carta da lettere fantasia, e con monogramma. Viglietti di visita in litografia e tipografia.

Cartoleria A. Bonetti, Vôlti di Chiozza.

GLI AMANTI DI PARIGI[36]

— Eppure...

— È inutile che m'interroghiate a questo riguardo... Non risponderò.

Dietro un segno impercettibile di Primborgne, il giudice d'istruzione non insistè.

Questo segno voleva dire:

— Devo parlarvi riguardo a questo incidente... Lasciate le cose come stanno

— Va bene, fece egli.

Poi stese la mano verso il cordone di un campanello.

Un usciere comparve.

— Introducete il primo testimonio! - fece egli.

XXII.

L'antico proprietario.

Questo primo testimonio non era altri che il signor Boudinot, il proprietario della casetta del *boulevard* degli Invalidi.

Noi conosciamo già quest'uomo; era vecchio, anzi vecchissimo, molto brutto e di cattivissimo umore.

Ora, il fastidio che provava nel vedersi mischiato, lui e il suo *immobile*, in un affare criminale, lo rendeva ancor più brutto e di umor più cattivo.

I suoi occhi, appannati, rossi di sangue agli orli, esprimevano una forte irritazione accompagnata da un certo terrore. Nonpertanto era ossequioso.

Benchè conoscesse lo scopo dell'invito nel gabinetto del giudice d'istruzione, pure ciò l'inquietava e l'infastidiva; poi egli pensava che il suo locatario, essendo scomparso, non gli pagherebbe più il fitto... senza contare che per molto tempo sarebbe difficile di affittare la casa, diventata sospetta, nella quale ormai nessuno vorrebbe più abitare.

Son dolori questi che ogni... proprietario potrà comprendere.

Boudinot rimaneva dunque innanzi al giudice d'istruzione sempre di cattivo umore e inquieto; egli parve molto sollevato quando quest'ultimo finalmente gli disse:

— Signor Boudinot, vi ho fatto venire qui, affinchè guardiate attentamente il signore...

Gli mostrava l'imputato.

— E mi diciate se lo riconoscete.

Il signor Boudinot si avvicinò all'imputato e lo guardò in viso coi suoi occhi malati.

L'accusato guardava anche lui il signor Boudinot, ma colla massima indifferenza.

— No, - disse infine il proprietario, non conosco affatto questo signore.

— Non l'avete mai veduto?

— Mai.

— Ne siete proprio sicuro?

— Oh! sicurissimo!

— Eppure l'accusato deve conoscervi.

— Ne sarei molto meravigliato.

Art. Arnould. *(Continua).*

NEGOZIO VIENNESE

C. REISS

602 — Trieste, Piazza della Borsa — 602

Spazzole

in vero crino

pella pulitura dei parchetti

soldi 86

Novità Agraffes per mantelli, ogni metallo, ogni forma, da soldi 10, 12, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 25, 27, 24 e più.

Novità Rosche (Stuccatini) ogni colore, ogni più nuovo e variato disegno, da soldi 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25 e più al collo.

Novità Colli di raso, ogni colore, con guarnizioni in oro, a s. 42, 52 e 55.

Novità in Brosche, mille forme, mille disegni, migliaia pietre, smalti, metalli, ecc., da soldi 3, 4, 5, 6, 8, 10, 12, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 28, 30, 35, 40, 45, 50 in poi.

Nei migliori sistemi!

NOVITA' Macchine a spirito, pella cucinatura d'uova. In fino metallo bianco e dorato, da f. 2.40, 2.70, 5 e 6.75.

LUMINI per notte, con posto per poter scaldare thè, latte ecc., a soldi 50.

LUMINI per notte, in metallo dorato, con cristalli in colori, in legno, differenti disegni, da f. 1.15, 1.50, 1.75, 2.15, 2.50 in poi.

LUMINI (Candelette) una scatola con 50 pezzi, con trepiedino, mollettina, ecc., a soldi 7 la scatola.

Ogni sistema di Macchine per cucinare, Rapide, a spirito, praticissime e comode per cucinare in tavola, da soldi 85, f. 1.40, 2.65, 3.70 e più.

MACCHINE a spirito, in finissimo nikel, per cucinare thè, da f. 3.50 e 4.50.

THETTIERE in vero metallo britannico, ogni grandezza, da f. 1 50, 1.65, 1.85, 1.90, 2.25, 2.60 in poi.

COGOME da caffè e latte, ogni misura, in vero alpacca, nikel, formati differenti, da soldi 95, f. 1, 1.15, 1.25, 1.50, 1.75, 1.90, 2, 2.20 in poi.

EMMA LEVI & COMP.

A SOLDI **45**

Prezzo d'occasione! Guanti tricot di lana, lunghi, in tutti i colori, per Sig.e, nonchè bene provvisti di qualunque altra qualità.

Corso N. 23.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a questo spettabile Publico che nel suo negozio di **POLLERIA** in **via delle Beccherie**, vicino il negozio commestibili del sig. Steffanutti, vende

CAPPONI di Graz

di primissima qualità, a f. **1.40** al kilo. Assume qualunque ordinazione.

2021 **Giuseppe Degiorgio**

Nel Negozio Manifatture fu

Giuseppe Neubauer

viene venduta la merce con

ribasso di prezzo.

GRATIS e FRANCO

Chi non osserva le réclame che **INGANNA**, ma vuole essere servito senza **SCHWINDEL** a buon mercato e solidamente, ordini il testè uscito **catalogo principale** (**XIX** annata) con mille illustrazioni di tutti gli immaginabili oggetti da giuoco, di lusso, di fantasia e di consumo, allo 2007

Stabilimento Rix, Vienna, Praterstrasse 14 e 16

Questo catalogo si spedisce GRATIS e FRANCO.

Recente invenzione

LA NAUMANN

Macchina da cucire universale.

Specialità per **buchi** e ricami, nonchè qualunque lavoro di famiglia e lavoratori. 1998

Lezioni gratis

Garanzia per 5 anni

AGENZIA GENERALE

E. HOWE

Deposito delle macchine originali „E. HOWE" e qualunque altro Sistema

Via Ponterosso Num. 2

TRIESTE.

APERTURA

del Negozio d'oggetti chinesi e giapponesi porcellane, seterie ecc., a prezzi miti.

Piazza Grande Nr. 3

Casa fu Stratti

Il sottoscritto spera vedersi onorato da numeroso concorso. 2016

Michele Ellman.

Novità in Rate.

Nel grande lavoratorio di Tappezziere di Giuseppe Gherschi-k, Via Farneto N. 12, I p., trovansi sempre pronti **Divani** da f. 15 in poi, **Pagliericci** elastici da f. 7 in poi. **Fornimenti** da stanza, d'ogni qualità. **Coltrine** jute da f. 3 in poi. **Coperte** ecc. Grande assortimento **Stoffe** da **mobili.** Assume qualunque lavoro da Tappezziere. Il tutto anche in pagamenti **RATEALI.** 1

Il più grande Deposito

e più ricco assortimento

in tutti i generi di calzatura da **uomo, donna e fanciulli,** trovasi unicamente nella 1995

CALZOLERIA

LODOVICO NEUMANN

ALLO STIVALONE

CORSO N. 18

Grande proprio Lavoratorio. Merce solida e garantita, a prezzi mitissimi, da non temere concorrenza.

Nel **NUOVO** Negozio Manifatture

Grande Assortimento

Watterprooff confezionati

Ultimo Figurino!! — Alta Novità!!

da fior. **4.50** e più

Stoffe per Watterprooff

Novita - pura lana - doppia altezza

da soldi **77** e più al metro

Manicotti e Collari di pelo

da soldi **98** e più